



Coordinamenti Nazionali Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS /2014

Roma, 04 novembre 2014

Al Capo del Dipartimento A.P. o Facente Funzioni

R o m a

Al Presidente del Comitato per le pari opportunità

Dr.ssa Maria Claudia Di Paolo

R o m a

e, p.c.

Ufficio per le Relazioni Sindacali

R o m a

Oggetto: Comitato per le Pari Opportunità.
Art.20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395

Continuano a giungere alle scriventi OO.SS. plurime segnalazioni di situazioni di discriminazione di genere perpetrate a danno dei dipendenti del Comparto Sicurezza della nostra Amministrazione, situazioni quest'ultime che necessiterebbero azioni fattive da porre in essere nell'immediatezza della denuncia per giungere ad una risolutiva ed efficace soluzione.

Le sottoscritte OO.SS chiedono di essere edotte in termini partitici e non generici del numero delle denunce esaminate e valutate dal CPO, delle istruttorie compiute e quali siano stati gli esiti delle stesse.

Si chiede di poi di conoscere come il CPO abbia potuto agire in modo fattivo attesa la mancata emanazione di un codice di condotta ove siano indicati i principi della procedura che deve essere adottata innanzi ad una denuncia di molestia e/o discriminazione ed individuate le figure di riferimento chiamate ad operare.

In termini pragmatici, Voglia il CPO spiegare alla scriventi OO.SS. quale procedura sino ad oggi sia stata adottata al momento del ricevimento di una denuncia e quali figure operative siano state istituite.

Il timore delle sottoscritte OO.SS. è quello che all'oggi l'attività del CPO si sia fortemente limitata, per non dire esclusivamente, alla partecipazione di eventi di tipo

celebrativo, ed ad atti di natura rappresentativa mancando di svolgere quella che è la sua reale funzione ovvero intervenire in modo operativo a favore delle vittime della discriminazione di genere sul luogo di lavoro.

Si eccipisce di poi la mancanza di formazione dei componenti del CPO come reiteratamente ma vanamente stigmatizzato.

Ciò ha come rischio attuale quello che le situazioni portate all'evidenza del CPO non siano affrontate con modalità operative corrette ovvero che siano affrontate in termini generalisti e ciò a danno del dipendente che oltre ad essere vittima di una discriminazione di genere rischia di essere vittima del CPO stesso e della mancanza di formazione professionale dei suoi membri.

Da ultimo, si contestano le modalità con cui si è operato per l'organizzazione della manifestazione svoltasi in data 23 ottobre u.s. a Sulmona, organizzazione delegata all'Ufficio per le Relazioni Sindacali, e non come sempre accaduto alla segreteria tecnica del CPO che per vero non ha più svolto le sue funzioni dal mese di giugno, attesa l'omessa convocazione mensile dei componenti facenti parte della stessa.

La comunicazione dell'evento in parola è stata inviata ai componenti il CPO in data 15 ottobre, notificata ad alcuni membri dello stesso solo in data 17 ottobre.

E' di evidenza che il breve lasso di tempo tra la notifica e lo svolgimento della manifestazione stessa ha di fatto leso il diritto alla partecipazione, anche avendo a mente che nel CPO sono presenti componenti che provengono dalle Isole.

In termini, si chiede di conoscere il numero dei componenti del CPO che hanno partecipato all'iniziativa nonché di ricevere il resoconto dell'evento.

Parimenti è accaduto per la convocazione del CPO del giorno 5 novembre c.m., peraltro rinviata alla data del 7 novembre c.m. la cui comunicazione è stata inviata, sempre dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali, in data 29 ottobre u.s e dunque a solo 7 giorni data dall'evento.

Da ultimo si chiede di ricevere la copia del verbale della riunione del CPO tenutasi nel mese di Giugno u.s. nella forma autentica e precisamente quella sottoscritta dal Segretario, verbale cui è stato compiegato il foglio firma dei partecipanti ai lavori.

Le sottoscritte OO.SS chiedono formalmente che la presente comunicazione sia letta nel corso della riunione del CPO che si terrà il giorno 7 novembre 2014 e che sia allegata al verbale che sarà redatto e di cui dovrà fare parte integrante.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
UILPA Penitenziari
Eugenio SARNO

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini